

Objektyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **8 (1935)**

Heft 6

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Col. A. BOLZANI — Capit. D. BALESTRA.

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1, 21 — Conto Chèque postale N. 14 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—

L'armamento dell'artiglieria italiana

Questa rivista ha pubblicato a fine febbraio la conferenza che il sig. col. S. M. G. Rodolfo Gansser ha tenuto al Circolo degli Ufficiali di Lugano sul tema «Il nuovo armamento della nostra artiglieria». A qualche mese di distanza può essere interessante conoscere, almeno nelle sue generalità, la dotazione in artiglieria dell'esercito italiano.

In Italia, come in ogni Paese che ha fatto la «grande guerra», tra tutte le armi quella che venne maggiormente sviluppata è l'artiglieria. È questa la conseguenza di una guerra che è stata eminentemente di posizione. Le stabilizzazioni delle fronti, col conseguente sprofondamento delle masse entro labirinti di trincee, di caverne, di camminamenti ha richiesto l'aumento dei mezzi di distruzione. L'artiglieria non sembrava mai bastevole. Così durante e dopo la «grande guerra» vi è stata una vera lotta industriale - militare tra i diversi Stati che ha aumentato in proporzioni geometriche il numero delle artiglierie e delle munizioni.

Alla fine della guerra mondiale l'Italia si è trovata con un variato campionario di bocche da fuoco di tutti i calibri, alcune delle quali, o per anzianità di costruzione o per soverchio logorio, hanno dovuto essere eliminate. Troppo abbondanti erano però le riserve lasciate dalla guerra, e troppo grave sarebbe stato l'onere finanziario per rinnovare in modo totale questo armamento, per cui anche in Italia, come da noi, la modernizzazione delle artiglierie avvenne, per la maggior parte, attraverso la trasformazione dei materiali esistenti.

ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA. Ha conservato il cannone da 75/27 mod. 1911 col quale ha fatto la guerra. Le caratteristiche di questo pezzo sono la sua grande mobilità e la sua eccellente adattabilità al terreno. L'adozione dell'affusto a doppia coda e la scomposi-